

Generazione da biomasse su piccola scala: un caso emblematico

Roma, 19 ottobre 2010



INDICE

- 1. L'impianto
- 2. La piccola scala
- 3. La normativa e il business



1. L'impianto



- Viene definito EFGT (*Externally Fired Gas Turbine*) e consiste in un ciclo turbogas in cui la camera di combustione a metano è sostituita da una caldaia a biomassa solida (*cippato di legna*) collocata esternamente alla macchina;
- La particolarità di questo tipo di impianto è quella di utilizzare un ciclo ad aria anziché il tradizionale ciclo a vapore.
- Questa scelta, pur comportando alcune complessità tecniche, consente di realizzare impianti di scala decisamente più piccola di quella tradizionale



Heat & Power

Gruppo cogenerativo EFGT a Biomassa Lignea 75 kWe



22/10/2010

2. La piccola scala



- La <u>novità apparente</u> di questa tecnologia è nell'uso del ciclo turbogas anziché del ciclo a vapore
- Ma <u>la vera innovazione è nella piccola scala</u>: un impianto piccolo produce <u>poca energia elettrica</u> ma <u>anche poco calore</u>, e questo rende più <u>facile trovare una utenza in grado di utilizzare l'energia termica cogenerata</u>
- Nel nostro caso, mentre si producono 75 kW elettrici, si possono recuperare circa 200 kW termici: un valore facilmente compatibile con migliaia di siti civili, commerciali e terziari
 - Generare da biomassa non significa rinunciare all'efficienza



2. La piccola scala



L'installazione è in modalità ESCo: una ESCo (Heat & Power) ha acquistato ed installato l'impianto e lo esercisce vendendo l'energia elettrica in rete e l'energia termica ad un cliente adiacente, con un sconto sulla tariffa







Nessuna operazione di questo tipo può vivere senza uno scenario di certezza normativa

In Italia, purtroppo, l'intero settore dell'Energia soffre di una costante confusione strategica che si traduce in confusione normativa: ne soffre più di tutti l'efficienza energetica, che ha il potenziale più grande ma il minor peso "politico"

L'impianto prima descritto ha una vita di 15 anni e vende l'energia elettrica in rete ad una tariffa che potrebbe essere modificata ogni 3 anni.

In un paese serio, ci si potrebbe anche fidare che le eventuali modifiche avvengano con lo scopo di mantenere stabile il margine degli operatori; ma da noi?





Da noi è un "Luna Park":

Nel campo della Cogenerazione:

- Nel 2004 la Direttiva N.8 → Cogenerazione strategica per l'Europa
- Nel 2007 il Dlgs 20 → recepisce (*3 anni dopo*) la Direttiva
- Ad oggi, dopo quasi 4 anni, il Dlgs 20/07 manca dei decreti applicativi sull'incentivazione (!)





Nel campo della Generazione Distribuita:

- nel luglio 2009 viene inserito l'obbligo del pagamento degli Oneri di Sistema sull'energia cogenerata e consumata sul posto (Legge 99; art 33.5)
- La norma ha l'effetto di <u>blocco immediato dell'intera filiera</u> cogenerativa: dai produttori di impianti, alle ESCo, agli utenti.
- Nella primavera 2010, a seguito di un grido disperato dell'intero settore, viene inserito un articolo che "salva" i cd SEU e rimanda ad una più precisa definizione da parte dell'AEEG (ancora mancante).





Solo pochi mesi fa, nel campo delle Fonti Rinnovabili:

- uno stupefacente comma di un decreto (art. 45, comma 1, del decretolegge 31 maggio 2010, n. 78) prevedeva la cancellazione dell'obbligo del
 GSE di ritirare i Certificati verdi eventualmente in eccesso sul
 mercato, modificando in modo gravissimo l'economia degli
 impianti già in funzione. La norma è stata poi modificata, anche
 se in modo poco chiaro.
- L'effetto è stato di far <u>perdere credibilità all'intero sistema</u>: nessun Istituto di Credito si fida più dei piani economici che vengono presentati al momento della richiesta di finanziamento



Conclusioni



- La tecnologia consente di portare l'efficienza energetica presso un numero molto elevato di utenze
- Le ESCo sono uno strumento centrale per la diffusione di questo tipo di interventi
- Lo Stato dovrebbe aiutare questo processo tramite un quadro normativo certo e stabile





Generazione da biomasse su piccola scala: un caso emblematico

Roma, 21 ottobre 2010